

Se la coppola è nel DNA anche le tasse diventano pizzo e l'Italia muore

Inviato da Marista Urru
giovedì 03 febbraio 2011

Coppola mafiosa è nel dna della italia

Italiani, guardiamoci in faccia e diciamocelo fuori dai denti: siamo un paese di barbari mafiosi.

E' la maledizione che abbiamo nel sangue, una tabe culturale che ammorba la vita sociale, a volte persino quella familiare. E' una maledizione che fa molti più danni persino delle vecchie cosche e che spiega benissimo un fenomeno che passa sotto silenzio, eppure meriterebbe maggiore attenzione: se sfogliate un giornale in un qualunque giorno x, di un qualunque anno x in Italia, trovare una serie di arresti per mafia, una serie di trionfanti affermazioni de tipo " Sgominata la cosca Y o Z". Ma avete percepito dopo tanto lavoro, tante vittime, tante spese, una differenza , un miglioramento?

No , in realtà, in sostanza non cambia niente. Sempre un qualche bullo riuscirà a pretendere il pizzo, comunque lo si voglia vestire, perchè il cittadino possa , timidamente solo "chiedere" di esercitare uno dei tanti diritti scritti sulla carta, quasi mai applicati nei fatti, quasi sempre applicati male ed a metà.

Ed in mancanza del bullo, niente paura, come egregiamente dimostra il bestiario del fisco stilato dalla confesercenti, che andrebbe letto con attenzione, perchè svela più e meglio di ogni conferenzuccola o articolicchio, la matrice cultural mafiosa del nostro fisco , nella incredibile architettura che evidenzia come e e quanto il peso dell'elefante fisco sia stato studiato per gravare sui molti a vantaggio di pochi ricchi e privilegiati; dicevo , ove il bullo, il mafioso, il camorrista siano distratti, arriva il fisco predone ed ingiusto, severo con i poveri e lassista con chi ha il potere.

Leggetevelo questo bestiario infame, dal quale vi anticipo due chicche, qui di seguito el link per stamparvelo, leggetevelo, diffondetelo, stampatelo e regalatelo, distribuitelo, che quelle pecore addormentate e rassegnate che siamo ormai noi italiani, aprano almeno un occhio, mentre sulla Tv scorre il diversivo idiota e profumatamente pagato con le nostre tasche , la telenovella scema di Ruby incinta e del vecchio cavaliere, il teledramma dei PM tormentati (nde chè?) e dell'Amato Furioso che immagina nuovi ladrocinii mascherati da patrimoniale sui ricchi , ma che, giurateci, come sempre diventerà come per magia e senza un preciso responsabile, la solita patrimoniale per i poveri,

e che ti vuoi aspettare da uno che nemmeno si vergogna di esser entrato come un ladro nottetempo persino nei libretti postali dei ragazzini e dei vecchi pensionati al minimo?

In qualunque altro paese, meno avvezzo ad esser derubato da pizzi malavitosi e da quelli l'egalizzati, Amato sarebbe in pensione da un pezzo, e non solo lui,

ma molti altri della sua pasta che ancora imperversano arricchendosi pure.

Tremonti è un commercialista, ma non basta fare quadrare i conti sulla carta da bravo burokratuzzo, un paese va governato e questo implica che il fattore umano va tenuto in primissimo piano, perchè per esser s governati da burokratuzzi e ragionieri (senza offesa per i ragionieri, che però facciano il loro lavoro senza pretesa di ergersi a governanti dei massimi sistemi, come invece nostri piddini usano, ragionieri inconsapevoli e pieni di sè", potevamo affidarci alle lobbie staliniane, che forse alla fine dei conti ai più qualche spicciolo in tasca, un po di vita, gliela lasciavano, parola di bulgari e romeni, che cominciano a sentirsi stretti in queste nostre bolsceviche lande ed a ritornarsene in patria, è tutto dire, credo.

Vi riporto due "argomenti di interesse generale" dal bestiario

(GAS,LUCE: QUELLO CHE NON VIENE SPIEGATO MA SI PAGA)

16. Un contatore pieno di … tasse. Miracoli del fisco: pensate, un metro

cubo di gas naturale ha un costo estrattivo di 2 centesimi; al confine

italiano il prezzo sale a 20 centesimi; al consumatore finale costa 65

centesimi. Come si spiega? La tariffa media nazionale riferita al gas,

ha la seguente composizione: materia prima (gas) 32%; costo delle

infrastrutture 17%, 8 % per la commercializzazione, e 43% per le

imposte. Il costo finale del gas per il consumatore in Italia è così

superiore del 25% rispetto alla media europea. Ma anche i consumi

elettrici sono un ottimo affare per il Fisco: le relative imposte

assicurano ogni anno 9 miliardi di euro. Il costo del KW per un utente

italiano è circa doppio rispetto alla Francia e addirittura triplo rispetto

a paesi come la Svezia. Non basta: c'è anche una imposta

mascherata sulla bolletta dell'«elettricità, c'è una voce, CIP 6, che

serve alla promozione delle fonti rinnovabili ma anche delle cosiddette

«assimilate», cioè fonti non rinnovabili camuffate come la bruciatura

dei cascami del petrolio o «energia derivata da spazzatura. Con

questo trucco si stima che negli ultimi 20 anni i produttori di fonti

assimilate abbiamo ricevuto contributi per circa 30 miliardi di euro

pagati da tutti sulle bollette (costo, almeno 800 euro all'anno a

famiglia).

Sempre sulle bollette

Centrali fantasma.

In bolletta elettrica i consumatori pagano un

fondo per un premio ai Comuni che ospitano centrali nucleari.

Paghiamo un euro ogni 5000 kwh. Di certo non ci saranno centrali

almeno per i prossimi 10 anni, ma intanto la bolletta continua ad

addebitare questo costo.

Questa non la sapevate, ci scommetto, leggete, leggete....

La tassa sulla farina animale.

Come fare ad eliminare 380.000

tonnellate di farine animali, pagarle ai produttori e far gravare tutto sui

consumatori? Semplice: in Italia per sostenere le energie verdi si

emettono i cosiddetti certificati verdi, il cui costo va direttamente sulle

bollette elettriche. Così negli ultimi anni sono stati concessi alle

aziende certificati verdi per la loro “valorizzazione energetica” ovvero

bruciarle. Si è così riconosciuto come energia verde la produzione di

energia imputabile alle farine animali. In pratica lo smaltimento (un

costo per i produttori) è stato trasformato in ricavo e pagato dai

consumatori.

Alluvione fiscale. Ogni anno in Italia secondo alcune stime sono

emanate oltre 60.000 nuove disposizioni tributarie. Il fisco italiano

cambia le regole del gioco più volte nel corso dello stesso esercizio

finanziario mettendo in seria difficoltà coloro che vogliono adempiere

agli obblighi fiscali. La normativa fiscale in Italia nell'ultimo anno è

cresciuta più del doppio rispetto agli altri Paesi europei. I soli

adempimenti tributari costano 18,3 miliardi all'anno ai contribuenti

titolari di partita Iva (artigiani, liberi professionisti e le pmi). Ogni

operatore italiano per esercitare una attività economica ha pagato una

"tassa occulta", nel 2009, di 4.945 euro all'anno, contro i 1.320 dei

francesi, i 1.290 dei britannici, i 1.210 dei tedeschi, i 1.180 degli

spagnoli, i 1.080 degli olandesi ed gli 850 degli svedesi.

55. La mora ingiusta. Quando rimborsa, il Fisco applica interessi inferiori

rispetto a quanto richiede dal

contribuente in caso di accertamento o

iscrizione a ruolo. Una situazione che può comportare eccezioni di

incostituzionalità, poiché il pagamento degli interessi di mora deve

avere la stessa misura: si tratta, infatti, di un elemento finanziario che

prescinde dall'aspetto sanzionatorio, per il quale il fisco richiede

ulteriori e più gravose somme.

56. Rapace riscossione. Il nuovo sistema della riscossione appare

vessatorio e rapace. Infatti il DL 78/2010, consentendo all'ente

impositore di attivare un'azione diretta di aggressione sui beni e sulle

cose del debitore (di tutti i debitori, non solo di quelli "a rischio") già

dal 31° giorno seguente alla scadenza del termine per la notifica del

ricorso, si mostra lontana dalla realtà operativa dove sovente le

richieste di sospensiva sono discusse a distanza di tempo dal

deposito del ricorso, e perciò obbligherà anche i contribuenti

"virtuosi", vale a dire quelli le cui doglianze saranno accolte dai giudici

di prime cure (ora circa la metà), ad anticipare le somme in base

all'articolo 15 del Dpr 602/73 (50% delle maggiori imposte, contributi,

oltre agli interessi), salvo poi cercare di ottenerne il rimborso.

BESTIARIOFISCO

<http://www.confesercenti.it/documenti/allegati/2011bestiariofisco.pdf>

distribuitelo
e badate che qualcosa credo sia sfuggito riguardo alla vergognosa bolletta elettrica, tanto inzeppata di rapaci pretese da sembrare uno scherzo di pessimo gusto.